

# IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cont. 25  
In quarta pagina Cont. 10  
Per più inserzioni prezzati da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai.  
Un numero arretrato centesimi 10.

**ABBONAMENTO.**  
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udnne e festività e nel Regno.  
Anno 16  
Semestre 8  
Trimestre 4  
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 28  
Semestre 14  
Trimestre 7  
Pagamenti anticipati.  
Un numero separato centesimi 5.

## COSE DELL'ISTRUZIONE SULLA BUONA VIA.

L'on. Baccelli ha inviato alle autorità politiche e scolastiche l'annunziata circolare sul lavoro manuale.

La circolare comincia ricordando il suo disegno di legge sulla scuola complementare, che egli riproporrà al Parlamento. Secondo il suo concetto informatore, questa scuola dovrà essere una oscurazione scolastico-militare, che si fa a 16 anni per gli analfabeti, a 17 anni per tutti gli altri. Si comporrà di due cicli distinti: l'uno d'inverno, serale, l'altro d'estate, diurno. Nel primo, oltreché si rivedranno le nozioni delle classi elementari, aggiungendovi lo studio di un libriccino di etica civile e militare, di un'epitome di storia patria e di elementi di disegno, si fa quotidiano esercizio di lettura d'affari e di contaggi e si torna sopra, secondo la diversità dei luoghi e degli interessi, alle nozioni d'agricoltura e al lavoro manuale.

Nel ciclo estivo o diurno si organizzerà intorno ai nuclei delle Società di tiro a segno un continuato esercizio ginnico, tutto nell'intento militare: si eseguiranno esercizi, variati secondo i luoghi, ma soprattutto marce e maneggio delle armi e prove di tiro a segno: s'istituiranno gli ordinamenti tecnici o disciplinari dell'esercizio.

Questo in breve lo schema di legge sulla scuola complementare; ma, aspettando che il Parlamento la deliberi, il ministro si è occupato e si occupa di quanto egli può fare di sua autorità.

« Il campicello ai maestri elementari — dice la circolare — che a taluno parve un sogno giogando della mia fantasia, in grazia di quel buon senso che è proprio della mia nazione, ha toccato un successo quasi insperato. E si capisce. Nelle scuole elementari rurali, doveva instillarsi nelle menti giovinette il primo amore dei campi, dai quali spora fondatamente il paese la sua migliore risorsa economica. Ma se questo doveva farsi nelle scuole rurali, nelle scuole urbane deve svolgersi il lavoro manuale. Questo è l'abito d'ogni arte industriale ».

E il ministro ricorda la scuola normale di lavoro manuale per maestri da lui fondata a Ripatransone, e vien spiegando ciò che egli intende per lavoro manuale nelle scuole urbane.

Nelle scuole femminili le maestre dovranno insegnare alle bimbe lavori manuali.  
« Non è espediente che per i lavori domestici — dice la circolare — si promulgli un programma governativo: è meglio che la savia educatrice, per determinare la qualità e la ostensione degli esercizi, prenda lume e consiglio dallo stato sociale dalle aliene, dalle necessità della vita famigliare, dal procedere delle industrie nei centri di ciascuna provincia ».

Inoltre le maestre devono valersi d'ogni occasione per dare, ammaestramento di economia domestica. E questa parte d'ingegnamento teorico, e pratico sarà per le scuole femminili materia d'ogni fine, dalla sessione, di luglio 1899.

Accanto alle scuole maschili, i maestri debbono impararsi ai metodi ed ai procedimenti che procedono, dall'istituto di Ripatransone. Non s'intende di trasformare la scuola, in una officina, né di mettere in mano ai fanciulli strumenti pericolosi. Avverte la circolare:

« Il prudente educatore non dimonitighi mai questa verità: il lavoro manuale prospera rigoglioso, non là dove si fanno grandi spese per attrezzi fabbrili, e per materie prime, ma dove i voglii, quadermi, il cartone, i truciolli, la gilla, ed altre sostanze di scarso valore, perche sovrabbondanti nel territorio, sono più spesso adoperate, col sussidio d'istruzioni semplicissimi.  
« Sapete, può darsi, danno agli studi, se ad esse concedessimo una parte notevole dell'orario. E bene, anzi che in classe i più dei lavori siano incompiuti soltanto, per essere ripresi e compiuti in casa con una certa libertà di invenzione, e di esecuzione ».

« Tutta, quanto si produce è naturalmente proprietà dei piccoli artefici ».  
L'on. Baccelli crede che il lavoro manuale nelle scuole possa contriuire al formarsi di piccole industrie, o artigiane. « Vede una serie infinita di piccoli prodotti che l'industria di grande non potrà mai descrivere, come i balocchi,

giocattoli, i mobili in legno intagliato, gli oggetti fatti con la tessitura e l'introcchio della paglia, dei truciolli, dei crini, dei fili di agave, dei giunchi, dello ginestre, dei vimini; i lavori di fili di ferro, di latta, di cartone; i mosaici, i merletti o ricami; i tessuti di lino, di lana o di seta; i prodotti gentili che dallo panno, dai fiori, dalla frutta, dalle cogoniglie, dai coralli, dalle roccie, dalle lave, derivano in maniera formosa e tanta vaghiissimi ».

Questa in sostanza la circolare, che completa l'indirizzo che intendo dare l'on. Baccelli alle scuole: il campicello sperimentale per le scuole agrarie, il lavoro manuale per le scuole urbane, le occupazioni muliebri e l'economia domestica per gli istituti femminili.

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI.

Roma 14. — Il Consiglio dei ministri si tenne oggi alla Consulta per riguardo a Canovaro, che è malatocio. Erano presenti Palumbo e Fortis. Il Consiglio si prolungò fino alle 7 pm. I ministri approvarono la risposta alla nota russa. Deliberarono sugli affari di Candia, dove l'Italia reclamerà una sollecita soluzione delle questioni pendenti e l'assetto autonomo dell'isola, nonché la nomina del governatore generale. Si discusse della politica interna, conformando i criteri seguiti da qui. Nessun quartiere verrà dato ai partiti extra legali.

## CONTRO IL MERCATO DEI MINORANNI.

Roma 14. — Si annuncia l'invio di una circolare di Pelloux ai prefetti, e ai questori circa il mercato dei minoranni condotti all'estero da sozzi speculatori.  
(Ricordiamo che il deputato di Cividale, on. Morgagni, ebbe a fare due anni fa, alla Camera raccomandazioni al ministro dell'interno, perchè fosse provveduto ad impedire il barbaro traffico.)

## Tra prefetto e arcivescovo a Milano.

La questione della bandiera sul Duomo.

Scrivono da Milano, 12: « Il nuovo prefetto di Milano, conte Carlo Mucicchi, si trova fra noi da cinque o sei giorni, ma si può dire solo oggi ha potuto prendere possesso definitivamente della sua carica. I primi giorni ha dovuto impiegarsi quasi interamente per le solite visite. Fra le visite fatte o ricevute dal conte Mucicchi, merita speciale menzione quella dell'arcivescovo, cardinale Ferrari, che ha provocato commenti d'ogni maniera ».

A questo proposito, ha voluto assumere informazioni, ed ecco quello che ho potuto sapere.

Appena giunto a Milano, il conte Mucicchi ricevette una lettera del cardinale Ferrari, che gli dava il benvenuto e che con forma molto cordiale esprimeva l'augurio che la sua venuta fra noi giovasse a far ritornare la calma negli animi.  
La forma cortese, quasi affettuosa, della lettera, imponeva al conte Mucicchi il dovere di una visita, e così fece.

Naturalmente, il Mucicchi, compiendo quell'atto doveroso di educazione, non ha dimenticato di essere il prefetto di una grande città, che ha pur ora attraversata una crisi terribile, ed ha voluto approfittare dell'occasione per togliere, o, per lo meno, allontanare, ogni o qualunque pretesto di future agitazioni.

Tutti ricordano, a cagione d'esempio, quello che è successo l'anno passato per il rifiuto di innalzare la bandiera sulla Madonna del Duomo in occasione dell'anniversario del XX Settembre. Era certo che, ripetendosi il fatto anche questo anno, non sarebbe mancata qualche dimostrazione; e il nuovo prefetto non voleva trovarsi nella dura necessità di agire contro una dimostrazione richiedente la esposizione della bandiera nazionale.

Dato tutto ciò, il conte Mucicchi parlò con molta franchezza all'arcivescovo. Gli disse dunque — e posso garantirvi l'esattezza delle mie informazioni — che egli non avrebbe perduto tempo in discussioni bizantine per stabilire se lo Stato ha o no il diritto di salire sulle guglie del Duomo, dichiarato monumento nazionale; che quindi avrebbe ordinata l'esposizione della ban-

diera per motivi d'ordine pubblico. Il cardinale rispose che avrebbe chinato la testa dinanzi alla necessità che imponeva al prefetto l'adozione di quella misura.

« Non basta — continuò il conte Mucicchi — desidero che V. E. mi prometta che lo sventolare della bandiera nazionale non sia accompagnato né da proteste né da pastorali, che potrebbero in altro modo irritare gli animi della cittadinanza ».

E l'arcivescovo, compreso della giustizia di quanto gli diceva il conte Mucicchi, gli promise pure che nessuna protesta si sarebbe fatta, nessuna pastorale sarebbe stata pubblicata.

« Non ho la pretesa di farvi con precisione le parole; ma ho la sicurezza della cosa, che dimostra come l'arcivescovo, imitando la sapiente tolleranza del suo predecessore, sia ormai entrato in una via di ragionevole conciliazione ».

## Funerali dell'imperatrice Elisabetta.

La partenza della salma da Ginevra.

Ginevra 14. — Fra due frotte spalliere di gente trattonata dai pompieri, alle otto e mezza il corteo funebre accompagnante la salma dell'imperatrice alla stazione si mette in moto. Dopo un drappello di gendarmi viene il carro funebre tirato da quattro cavalli ricamati bardati ed impenicchiati, tenuti a mano; seguono due carri di corone, sei « landaux » con personaggi della Corte austriaca, molte carrozze coi membri del consiglio federale, nonché del gran consiglio. Tra l'uniformità del color nero spiccano stranamente le tinte vivaci delle uniformi degli ussari elvetici seduti a cassette delle vetture contenenti le autorità. Gendarmi e pompieri chiudono il corteo. Il treno funebre con apposita carrozza funeraria di Corte è partito alle nove.

## Per i funerali a Vienna.

Vienna 14. — Giusta le disposizioni della Corte si celebreranno nella chiesa parrocchiale di Corte lunedì 19 corr. alle 5 pm. un ufficio funebre, e nei tre giorni successivi delle messe da morto.

Napoli 14. — Il principe di Napoli partirà domani, passerà per Roma, alle 13.20. Si reca direttamente a Vienna.

## Gl'interrogatori di Lucchioni.

Ginevra 14. — Durante l'interrogatorio di ieri il giudice istruttore domandò a Lucchioni, se avrebbe ucciso anche re Umberto o Crispi, se gli fosse stato possibile. Al che Lucchioni rispose: « Il re sì, o non che piacere, magari mi fosse stato possibile! Ma Crispi no, no di certo! Crispi non è che un ladro, un ladro che ha rubato 500.000 lire. Io rispetto i ladri, dinanzi a loro si deve levar il cappello! »

E dicendo questo soggiunse. Il giudice istruttore, benché abituato ad udire simili discorsi, udendo queste parole abbietto ne provò nausea. Lucchioni, dopo averle pronunciate; rimase un momento silenzioso e sempre soggiungendo con quel suo fare cinico e girando i suoi occhi grigio-verdi sulle pareti della cella, chiese al giudice: « Oggi ho domandato dei sigari, li potrà avere? »

« Si vedrà — fu la risposta ».

## Calma a Lubiana.

Lubiana 14. — La giornata di ieri e la scorsa notte la tranquillità non fu turbata. Oramai si crede che non si ripeteranno più le dimostrazioni contro gli operai italiani.

## Gravi disordini a Nabresina.

Nabresina 14. — Ieri sera avvennero gravi eccessi contro gli operai italiani, che furono costretti ad abbandonare il lavoro e ripatriare (Nella cronaca cittadina i lettori troveranno particolari su questi disordini).

## In Dalmazia.

Zara 14. — Com'era facilmente prevedibile, i croati, pressati pretesto che l'uccisore dell'imperatrice è di razza latina, per aizzare le plebi inconsolite contro i tranquilli rognicoli italiani. Quasi che gli anarcoidi non avessero tentato più volte alla vita dello stesso re Umberto.  
A Sebenico, la plebe inferocita, aggredì i fruttivendoli italiani, che do-

vottero allontanarsi con le loro barche, tagliando le gomone. Senza l'intervento della gendarmeria si sarebbe avuto un eccidio.

Anche a Spalato i croati commisero delle violenze a danno dei rognicoli italiani. La cittadinanza italiana protestò indignata contro simili vigliaccherie.

## Anche gli studenti!

Budapest 14. — In uno dei principali locali di pubblici divertimenti avvennero dimostrazioni anti-italiane. Studenti irrupevano nel locale e aggredirono i contadini italiani, costringendoli a fuggire dallo stabilimento.

## Nuovi arresti a Ginevra.

Ginevra 14. — Si annunzia che sono stati operati ieri, contro arresti di anarchici sospetti di complicità con Lucchioni, nella notte da martedì a mercoledì.

Fattosi perquisizioni in parecchie case del quartiere Plain Palais, si operarono dieci arresti; la maggior parte degli arresti vennero fatti per mancanza di permesso per soggiorno. (Arresti di anarchici vennero fatti anche in Italia a Roma, a Firenze, a Livorno ed a Torino).

## Assicurazioni del Governo austriaco a quello italiano.

Telegrafando da Roma al Piccolo di Trieste:

« Il Governo austriaco ha partecipato al nostro Governo di aver preso le misure più severe, perché l'ordine sia conservato a Trieste e in tutto le parti dell'impero, in guisa che i cittadini italiani che vivono tranquillamente all'ombra delle leggi austriache, siano sicuri contro ogni violenza ».

## Due lettere di Lucchioni.

Ginevra 14. — Il Lucchioni ha scritto oggi due lettere, una diretta al presidente della Confederazione, l'altra diretta al suo antico padrone, principe di Aragona. Nella prima il Lucchioni domanda di essere giudicato dai Tribunali di Lucerna, perché vive tuttora in quel Cantone, la pena di morte; nella seconda dice di aver conservato buona memoria del principale, dichiarando ora di essere più che mai degno di lui.

Il desiderio espresso da Lucchioni al presidente della Confederazione, non potrà affatto prendersi in considerazione, perchè contrario alle leggi.

## Il lutto di Vienna.

Vienna 14. — Le decorazioni di lutto nella città nei prossimi funerali dell'imperatrice vanno assumendo un carattere imponente. Nelle mostre dei negozi si espongono i busti o le fotografie dei ritratti dell'imperatrice, fra gli simboli di lutto.

## Il dispaccio del Re Umberto a Francesco Giuseppe.

Vienna 14. — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio un dispaccio della morte dell'imperatrice, dispaccio di condoglianza dal Papa e da tutti i Sovrani e capi di quasi tutti gli Stati del mondo. Il Re d'Italia gli inviò il seguente dispaccio:

« La sventura così inattesa, così crudele, che ti colpisce, ti riempie di orrore e di indignazione. Vorrei essere presso di te per dimostrarti col mio affetto la parte che prendo al tuo dolore; ma, sebbene lontani, Margherita ed io ci associamo con tutto il cuore alle tue lagrime, alle tue preghiere, invocando da Dio per te quella consolazione, che Egli solo può dare. Ti abbraccio. Umberto ».

## Aneddoti sull'imperatrice Elisabetta.

Lo spirito — il cuore — l'ingegno.

Dall'opera *L'imperatore e il suo tempo*, di prossima pubblicazione, togliamo i seguenti aneddoti raccontati da Max Falk.

Falk era stato chiamato a insegnare la lingua o la letteratura ungherese all'imperatrice. Egli narra tra altro: « Sua Maestà era l'ideale di una buona scolaria. La sua intelligenza era attivissima; ella pensava profondamente ed energicamente ai più seri problemi della vita o della scienza. Più volte mi metteva in imbarazzo con le sue acute domande. Leggimmo una volta — non so più il rebo-libro — la proposizione: « Tutta la potenza dell'inferno congiurano contro di me ». Sua Maestà mi guardò fisso e chiese: — Credo lei all'inferno? »

Io rimasi alquanto imbarazzato:

« Maestà, non di ho mai pensato. Ho procurato di non fare mai soltanto niente del male. Quindi: se non c'è l'inferno, nessuno ci andrà. Se c'è, io, per conto mio, non ci andrò. L'imperatrice rise, e continuò a leggere ».

Una volta il discorso cadde sul pregare.

Sua Maestà osservò che ella andava molto in Chiesa, ma che forse poteva andarci più spesso.

« Il pregare — dissi io — non è come una medicina che dobbiamo prendere a cuochiai; preghiamo quando il cuore ci spinge a ciò ».

Ella confermò sorridendo. Un giorno, che si parlava di politica, Sua Maestà mi sorprese con l'osservazione:

« Mi fu detto che la forma di Governo repubblicana sia la più conveniente ».

Io guardai come sognando intorno a me, se i muri del vecchio palazzo degli Asburgo non crollassero sul mio capo. Quando io chiesi chi poteva avere, espresso questa opinione, con l'imperatrice, ella disse:

« Il mio maestro, conte Giovanni Mailath ».

Infatti, questo noto storico, da tutti ritenuto come ultra-reazionario, era stato pure uno degli educatori di Elisabetta.

Io dissi a Sua Maestà quale opinione avevamo avuto di lui. Ella lo disse caldamente.

E ricordando la tragica fine di lui (il conte Mailath e sua figlia si erano gettati insieme nel lago di Starnberg), le lagrime erano negli occhi di Elisabetta.

Ritornò un'altra volta sul tema della repubblica, e parlava largamente e liberamente con me, ascoltando e anche confutando le mie ragioni. Un giorno che si parlava delle opere di Schopenhauer, io citai le più importanti. Sua Maestà disse:

« Vi è un'altra opera andata. Lei certo la conosce ».

Ella alludeva ad un libro proibito in tutta la monarchia: *Synodus anonyma rebus publicis, auctore anonymo*, una a Londra. Io cercai di trattare di impaccio con alcune frasi.

« Ella ha questo libro? — chiese Elisabetta ».

« Maestà, è proibito nei nostri Stati ».

« Io lo domando solo se lei lo ha ».

« Ma, Maestà... ».

« Crede dunque che io non debba leggere tali libri? »

Elli prese una piccola chiave dalla sua tasca, aprì la scrivania e ne tolse un libriccino: *La rovina dell'Austria*.

Vi si dimostrava che la monarchia era prossima allo sfacelo, e che la casa degli Asburgo doveva cedere.

Io guardai il titolo e non trovavo parola.

« Conosce lei l'autore di questo libro? — chiese l'imperatrice ».

Io lo conoscevo: era un certo Lug, il cui padre era da molto tempo al servizio della casa imperiale. Mi guardò bene dal nominarlo.

« Ah, vedo che Lei non lo conosce! — disse Elisabetta — però, se conoscesse il padre di lui, gli dica che egli non ha nulla a temere ».

## DREYFUSE IDE

Faure, contrario alla revisione del processo — Egli minaccia di dimettersi — La Russia compromessa.

Parigi 14. — La questione della revisione del processo Dreyfus è ostinata in uno stadio del tutto nuovo, e potrà avere conseguenze politiche serie, affatto inattese.

Stamane si seppe che il presidente Faure nel Consiglio di Gabinetto si è pronunciato decisamente contro la revisione, e in questa sua opinione fu appoggiato dal ministro della guerra, generale Zurlinden.

Si è curiosi di vedere come si comporterà il presidente del Gabinetto, Brisson. Se egli terrà fermo al suo punto di vista, favorevole alla revisione, un conflitto fra lui da una parte e il presidente Faure ed il generale Zurlinden dall'altra, si renderà inevitabile e perciò si ritiene possibile ed anzi imminente una crisi parziale di Gabinetto.

Da diverso parte è stata messa in circolazione la voce che la Russia è fortemente compromessa nella faccenda Dreyfus. Le falsificazioni del tenente

colonnello suicida Henry sarebbero state fatte per sviare il sospetto dalla Russia. La revisione verrebbe impedita, per non aggravare l'imbarazzo della Russia che si era servita per scopi di spionaggio del maggiore Esterhazy. Un'altra versione afferma invece che nella faccenda Dreyfus sono compromessi molti personaggi ragguardevoli e che nel fondo della questione si celino colossali malversazioni. Per impedire la revisione il presidente Faure avrebbe accennato alla ragione di Stato, rilevando doverosi fare tutto il possibile per impedire che la frase del « Panama raffittare » divenga una verità, con grandissima onta per l'esercito francese.

Parigi 14 — Per evitare lo scoppio d'una crisi ministeriale in questi giorni, il Consiglio dei ministri ha discusso a sabato una decisione relativa alla revisione del processo Dreyfus.

Parigi 14 — Si afferma che la maggioranza del Gabinetto, a malgrado dell'opposizione del presidente Faure, è dell'opinione che la revisione del processo Dreyfus sia ormai inevitabile. Si crede che non vi sia da temere una crisi totale di Gabinetto. Il tutto si ridurrà alle dimissioni del ministro della guerra, generale Zurlinden, le quali del resto non avranno ulteriori conseguenze. I giornali radicali attaccano vivacemente il presidente Faure, rimproverandogli di combattere la revisione per paura della Libre Parole, che ha minacciato di pubblicare una storia scandalosa sul conto della famiglia del presidente, se questi si mostrasse favorevole alla revisione. La punizione del colonnello Paty de Clam non ha fatto altro che rafforzare nella popolazione la convinzione della necessità della revisione del processo Dreyfus.

Parigi 14 — I giornali concordano nel considerare gravissima la situazione. Corre voce che il ministro-presidente Brisson abbia tasteggiato il generale Brugèr per sapere se sarebbe disposto a succedere a Zurlinden. Brugèr si sarebbe mostrato propenso.

Parigi 14 — Si dice che il presidente della repubblica Faure indirizzerà un messaggio al Parlamento, nel quale affermerà che egli si dovrà dimettere qualora si procedesse alla revisione. Presentate le sue dimissioni, Faure porrebbe di nuovo la sua candidatura alla presidenza, cosicché la sua rielezione oppure la sua caduta sarebbero decise in un senso o nell'altro per la revisione del processo Dreyfus.

Un nuovo conflitto fra l'Italia e la Columbia?

Londra 14 — Avendo il Governo colombiano declinato di riconoscere nel ministro d'Inghilterra a Bogota la rappresentanza degli interessi italiani durante l'assenza del titolare della Legazione d'Italia, il Governo italiano ha dichiarato che in tal caso deve anche venire meno la missione del ministro della Columbia in Italia. Rimarrebbero così sospesi i rapporti diplomatici tra i due paesi.

La questione di Candia

Aless 14 — Un telegramma dalla Canea reca, che gli ammiragli hanno partecipato al comitato esecutivo per la pacificazione dell'isola, le seguenti deliberazioni prese di comune accordo dalle potenze europee: 1° Tutti i promotori di disordini saranno allontanati dall'isola. 2° Le truppe turche saranno del pari allontanate. 3° Dai pubblici uffici verranno destituiti tutti i sudditi turchi. 4° A governatore dell'isola di Creta verrà nominato il principe Giorgio di Grecia.

Candia 14 — L'ammiraglio inglese ordinò al governatore di disarmare i musulmani entro 48 ore.

L'attentato contro la regina d'Olanda

Da Parigi si conferma che un attentato venne commesso contro la Regina Guglielmina mentre soggiornava nel castello di Boxar, nelle vicinanze di Amsterdam.

Un giorno che la Regina faceva una passeggiata in vettura con due dame d'onore ed un cavaliere, un individuo uscì da un cospuglio e tirò contro la vettura delle revolverate, una delle quali ferì al braccio la contessa di Limburg-Sturm.

L'individuo, arrestato, dichiarò di essere anarchico.

La Regina, la quale non aveva perduto il suo sangue freddo, disse subito: « Bisogna che questo attentato sia ignorato dal mio popolo; esso guasterebbe le feste della inaugurazione ».

L'ordine fu eseguito alla lettera. La Direzione dei telegrafi impedì qualsiasi comunicazione in proposito; e quella

del Belgio convenne nella stessa misura. La palla della contessa venne estratta soltanto pochi giorni fa.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Ancora un rimedio per mal di denti. Tenere il più a lungo possibile in bocca, dalla parte del dente che duole, una soluzione colta setura di cloruro, a temperatura laitea. Poi spuntare il liquido.

Cognizioni utili. Ancora un rimedio per mal di denti. Tenere il più a lungo possibile in bocca, dalla parte del dente che duole, una soluzione colta setura di cloruro, a temperatura laitea. Poi spuntare il liquido.

La sfoglia. Moscovito.

VTL Spiegaz. della sciarada preced. VITE-L-LO.

Per finire. Un fattore di campagna, invita il curato del paese alla festa delle sue nozze. Non posso, signor mio. Pensati un po'! Un uomo del mio carattere in mezzo all'allegria scollacciata di un pranzo nuziale... Eppura, signor curato, Gesù Cristo si recò alle nozze di Cana!

PROVINCIA

Remona, 14 settembre. Consiglio comunale — XX Settembre — Fiori d'arancio.

Per domani sera il Consiglio comunale è chiamato a decidere sulla replicata istanza per mutar la denominazione della Piazza Nuova in Piazza XX Settembre. Dopo un anno, gli istanti otterranno finalmente quanto con sentimento patrio chiesero.

Come fu già annunciato, la commemorazione della data, memoranda, che ricorda a tutti gli italiani l'acquisto di Roma e la caduta del potere temporale dei Papi, si appropria con solennità. Il Comitato lavora alacremente per la riuscita e noi tutti uniamoci ad esso acciò questa festa possa degna del grande avvenimento.

Stamane l'egregio giovane sig. Giacomo Falomo si unì in dolce nodo con la signorina Isabella Goi. Alla simpatica coppia ed alle rispettive famiglie congratulazioni. Veritas.

Operai friulani feriti a Lubiana. Telegrafano da Lubiana che durante i disordini di lunedì scorso furono feriti nove operai italiani. Dei feriti, due sono da Palmanova e tre da San Pietro al Natosone.

La morte del parroco di Ciconico. Scrivono da Ciconico in data di ieri: « Ieri sera alle ore 8, il nostro curato don Domenico Ciani, appena caricatosi, morì improvvisamente. Era nato il 14 febbraio 1808, quindi aveva la bella età di novanta anni e sette mesi. Per oltre mezzo secolo resse questa parrocchia e sino all'ultimo momento della sua vita conservò mente lucida e memoria. Domani mattina avranno luogo i funerali, che risoriranno solenni, ad attestazione del dolore ed affetto di queste popolazioni per il degnò sacerdote, che per le sue belle qualità, si fece amato e stimato da tutti ».

Municipio di Lauco. Avviso. Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi. Lo stipendio è di lire 700, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione. Il termine per produrre al Municipio i documenti di Legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eleto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, 8 settembre 1898. Il Sindaco Multia Tomat.

Stamane alle ore 4 volava a Dio l'angioletto.

Silvio Chiaruttini di mesi 11. I genitori Ettore dott. Chiaruttini e Giuseppina della Mea, il nonno dott. Antonio Chiaruttini, la nonna della Mea ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio e pregano d'essere disposti dalla visite.

Seriva la presontosi di partecipazione diretta. Chiasottis, 15 settembre 1898. I funerali seguiranno in Chiasottis domani 16 alle ore 5 pom.

Per sapere l'ora e per veder lontano. A Buia, di notte, dalla abitazione di Compiutti Antonio,

ignoti ladri penetrati mediante scasso della porta, rubarono un ramonator d'argento, un carocchiale ed un binocolo, del valore complessivo di lire 49.

UDINE

Per il XX Settembre. La Giunta municipale ha deciso di erogare altre lire 485, oltre le 1000 già deliberate, per i sussidi alimentari stabiliti per famiglie povere nel XX Settembre; accordò per la distribuzione dei sussidi il locale all' Ospital Vecchio alla Lega XX Settembre; dispose perchè in quel giorno vengano nelle piazze V. E., XX Settembre e Garibaldi inalberati i pennoni, e che tutti gli edifici comunali vengano imbandierati; dispose per detto giorno l'intervento della Banda musicale cittadina; stabilì di far pratiche presso il Comandante il presidio perchè vengano concesso le musiche militari per i concerti in piazza V. E.

Altri operai che rimpatriano. Gli eccessi selvaggi di Nabresina. Con i tronci di ieri, di Pontebba e Trieste, rimpatriarono circa un migliaio di operai italiani, la maggior parte provenienti da Lubiana.

Col treno delle ore 1.30 della scorsa notte, rimpatriò un povero vecchio ottuagenario che da 24 anni si trovava a Nabresina da dove dovette fuggire a causa delle minacce cui era stato fatto segno.

Da Nabresina dovettero fuggire, tutti gli operai italiani, e di questi ne giunsero a Udine circa 300.

La scorsa notte arrivò pure il nostro concittadino Luigi Dal Gos, scalpellino, con la propria famiglia composta della moglie e di cinque figli. Il dal Gos dovette fuggire di notte, per i boschi, abbandonando tutto quello che possedeva. Condusse seco anche un ragazzo italiano di altra famiglia.

Ecco alcuni particolari sugli eccessi selvaggi di Nabresina, che costrinsero all'esodo i nostri operai.

Per l'altro sera alle 7.20, circa 500 sprovisti armati di ciottoli, si diressero ad insultare prima, poscia ad aggredire gli italiani residenti nel villaggio, gridando: « Fori i italiani! abbasso e morte ai assassini! »

Proc-dottoro quindi ai soliti atti di vandalismo. Riunitisi sulla strada maestra che conduce a Trieste, concertarono ed eseguirono l'assalto di parecchie case, appartenenti, alcune, a cittadini italiani; altre a sudditi austriaci di nazionalità italiana.

Vennero devastate la casa e il giardino del sig. Giuseppe Marass, maestro scalpellino e consigliere comunale di Nabresina, che soffrì danni non indifferenti.

La turba sempre urlando ed imprecaando si recò davanti il negozio in commestibili del sig. G. B. Angeli e lo avvolse in un turbine di sassi. Si recarono quindi alla trattoria del signor De Lorenzi, cittadino italiano, e commisero anche colà atti vandalici, ruppero finestre, porte, stoviglie, non risparmiando neppure le pareti. Alla prima sassaiola fu risposto con alcuni colpi di rivoltella, tirati in aria; bastarono questi per far fuggire per un momento gli assalitori. Ritornati però più tardi alla carica, proseguirono e compirono la loro opera devastatrice.

Nell'osteria di Teresa Boschetti, che è di solito il ritrovo degli scalpellini italiani, quei forsennati infransero imposte o ruppero stoviglio.

In parecchi altri luoghi si commisero atti simili di violenza e di devastazione.

Una deputazione di cittadini italiani residenti a Nabresina si recò ieri a Trieste dal reggente il console generale d'Italia, marchese di Soragna, a protestare contro le nuove sopraffazioni.

Il vice-consolo si portò immediatamente alla Luogotenenza dove gli fu data formale promessa che verrà provveduto energicamente affinché l'ordine sia mantenuto anche a Nabresina.

Ieri sono partito da Gorizia per Nabresina sei compagni di truppa.

Luocheni a Udine. Come dicemmo ieri, l'assassino dell'imperatrice d'Austria fu qui inquilino delle nostre carceri. Proveniente da Trieste, vi entrò il 23 luglio 1894, rimanendo fino al 12 agosto successivo. Diede il nome di Luocheni Luigi, di ignoti, nato a Parigi il 21 aprile 1878, cattolico, bracciante, celibe.

Ecco i suoi connotati, quali risultano dai registri del carcere: capelli castani, viso ovale, fronte regolare, sopracciglia

castane, naso regolare, mento ovale, bocca regolare, statura m. 1.70.

La Banda cittadina non darà questa sera il solito concerto del giovedì in segno di lutto per la morte dell'imperatrice d'Austria.

Camera di commercio. Distribuzioni gratuite della talea e barbatello di viti amarissime. Un decreto ministeriale stabilisce le norme per la distribuzione gratuita della talea o delle barbatello di viti amarissime, franche di piede, in tutta la provincia del Regno.

L'istituto incaricato della distribuzione nella provincia di Udine, è la Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

Il prof. Pennato al Congresso medico interprovinciale. Nella seduta del Congresso tenuta il giorno 12 a Venezia, il relatore dott. Papino Pennato di Udine parlò della libertà professionale, dimostrando la limitazione a cui viene sottoposto l'esercizio professionale della medicina per fatti amministrativi.

La discussione si è chiusa coll'approvazione all'unanimità del seguente ordine del giorno del dott. Pennato: « Il Congresso riconosce l'importanza e la necessità di provvedere alla limitazione della libertà professionale, ed affida ad una Commissione di studiare i mezzi più solleciti ed opportuni per raggiungere lo scopo, con incarico di riferire al futuro Congresso ».

La nomina della Commissione è delegata al Presidente del Congresso.

Ancora del furto dei valori spediti dal sig. Conti. Nel pomeriggio di ieri il signor Giuseppe Conti fu chiamato in ufficio di P. S. e fattogli vedere il sacchetto che aveva contenuto i valori da lui spediti alla ditta Pasqually e Vianello di Venezia, constatò che la caravacca dei suggelli esistenti sul sacchetto era più scura di quella del suggello del polizzone, e che nei suggelli del sacchetto non esiste il solco, che si vede in quello del polizzone, come narriamo nella cronaca di martedì.

Riscontro poi i segni evidenti della raschiatura dai suggelli stati da lui applicati; e che lo spago che chiudeva la bocca del sacchetto, essendo stato tagliato per aprirlo, era molto teso, e il polizzone, al quale era attaccato, era un po' ripiegato per la tensione.

Jof del Montasio e Predil. (12 settembre 1898).

Sono le 3.10 antimeridiane. Avanziamo in lunga fila sullo stretto sentiero in mezzo al bosco, e tre dondolanti luminosi danno maggiore risalto alle nere « silhouette » della silenziosa carovana. Sul nostro capo, brilla la volta splendidamente stellata; intorno intorno mille corifore alzano arditamente le loro punte al cielo, d'un leggero e incesco venticello scherza in mezzo agli abeti accennando un vago e misterioso concerto che seduce l'orecchio.

Si direbbe la melodia della montagna. Nessun altro rumore interrompe la severità dell'ambiente. Si ode solo il battere cadenzato sulle pietre dei nostri bastoni ferrati, ed il muggire lontano di qualche armento pascolante nell'oscurità.

Paro proprio l'Arcadia, con effetto di notte. Arcadia completa troviamo pure a Parta di Mezzo (m. 1650, ore 4.20). Una porta ospitale che ti si apre, dinanzi lascia scorgere l'ambiente primitivo dove, in compagnia dei nostri umili pastori, vive spesso, più spesso forse di quanto si crede, la vera felicità. E per quella coppia di montanari, che volentieri ci offriva acqua e fuoco ristoratori, la felicità dormiva certo il suo sonno tranquillo in una culla accanto al fuoco.

Dopo il bosco ed il prato, la roccia nuda e imponente, dopo la patetica Arcadia, la potenza della natura; dopo la poesia del gentile, la poesia del terribile, la poesia del grandioso.

Splende già il sole, quando noi diamo l'assalto decisivo al colosso. Lenti e guardinghi avanziamo sull'erto pendio; ed a poco a poco guadagnamo terreno.

Alle 8.45 siamo ai cosiddetti Verts. Spettacolo imponente: un abisso di 1500 metri precipita verso la Seissera; a sud la parete verso i pascoli è alta 400 o 500 metri, e un leggero crestone di roccia che pare sospeso nell'aria ci indica la strada per dare la scialata alla vetta.

Il passo è davvero emozionante: avanziamo con prudenza, ma risoluti, ed in un'ora si tocca la cima.

Ci troviamo: cav. L. Venturini, c. U. Gioppiero, A. Lazzarini, F. Taddo, U. Camavitto ed il sottoscritto. Le guide: N. Sgardello e G. Marcon.

Da lassù troppo bello lo spettacolo, troppo grande il panorama, perchè mi attenti a descriverli. Mi limiterò a dire che da quel momento potevano contare una soddisfazione di più nella nostra vita.

La discesa va ancor meglio della salita: va tanto bene che al punto più scabroso, due bei tipi (compreso forse il sottoscritto), costretti ad attendere un istante, per non annoiarsi troppo così aggrappati ad una roccia, trovano modo di cantare il celebre duetto d'amore del Lohengrin. Ed io sostengo con convinzione che mal nessun tenore era riuscito a cantarlo così alto!

Poi giù: discese prudenti, brevi formato, pazzo corso vertiginoso attraverso ai ghiacciai. Ai pascoli, un addio ai signori cav. Venturini e Camavitto, che discendono a Chiussaforte. Alle 18.10 ingresso al Rivocevo. Nevea, pranzo, ricevimento dei signori o delle brave e gentili signorine raduti dai ghiacciai del Canin, breve riposo, e fatto partenza per Raibì alle 4 e mezza pomeridiana.

Alle 6 siamo al lago, splendida gemma di smeraldo incastonata tra il verde cupo dei boschi; alle 7 contempliamo da vicino i due forti del Predil, ed ammiriamo agli ultimi bagliori del giorno la valle che ci si svolge dinanzi. Il crepuscolo, se ci ruba qualche lieve dettaglio, dà in compenso all'intero paesaggio un incantevole senso di poesia, ed in quell'ora un velo di vaga mestizia pare steso sulla maestosa vallata.

Oborpreth, Mittelpreth, Unterpreth si susseguono rapidamente: è buio presto quando siamo alla Chiesa di Filsch, ed essa ci appare ancora più magica al chiarore delle carte indimenticate che noi godiamo dal ponte per illuminarla.

Ancora un'oretta e siamo a Plezzo (ore 10.40 pm), paesotto lido e silenzioso dove ci attendono una cena ed un sonno onestamente guadagnati.

Era tempo davvero: in quel giorno potevamo contare al nostro attivo quasi soliti ore di marcia, un vero tour de force; ma, che importa? La fatica aveva avuto il compenso di emozioni o di sani godimenti, che non si descrivono!

Luigi Spezzotti.

Il XVIII Convegno della Società Alpina Friulana.

Domani scorsa sulla verde sella di Nevea, incantevole sito dove alla bellezza dei fertili prati e dei foltoissimi boschi, fa strano contrasto la maestosa imponenza dei maggiori nevosi colossi delle nostre Giulie, ebbe luogo il XVIII Convegno della S. A. F., del cui programma fa parte l'ascesa al Jof del Montasio magistralmente descritto qui sopra dal valoroso alpinista sig. Luigi Spezzotti.

Numerosi i partecipanti, alpinisti e gentili alpiniste, che accorsero a Nevea per parecchie strade e con differenti itinerari la compagnia più grossa e più numerosa vi giungeva la mattina di domenica risalendo la pittoresca Valle di Raccolana dopo aver pernottato a Chiussaforte.

Alle 10.30 ant. nella fresca ombra del bosco ebbe luogo la riunione sociale con parole del vice-presidente, L. avv. cav. U. C. Schiavi in un felice discorso rilevò i progressi dell'alpinismo e l'opera costante ed illuminata della S. A. F.; indi parlò pure applauditissimo il signor Aichinger rappresentante del Club Alpino Tedesco Austriaco.

Fu inviato anche un telegramma all'illustrato presidente prof. G. Marinelli, facendo voti per la sua pronta e completa guarigione.

Più tardi un banchetto di più che cinquanta coperti fu servito in modo davvero inappuntabile sotto elegante padiglione, e vi regnò costante una viva cordialità e allegria. Molti i telegrammi pervenuti dalla Società consorelle e dai soci assenti; parecchi i brindisi dei quali alcuni indovinatissimi.

Nel pomeriggio alcuni congressisti fecero ritorno a Chiussaforte ed a Raibì, gli altri pernottarono al Rivocevo Nevea per intraprendere nel domani le gite del programma. Notevoli, oltre quella del Jof, l'ascesa del Canin compiuta dalla signorina Drouin e dai signori Aichinger e Seppenhoffer, la salita ai ghiacciai di un gruppo numeroso di signori e signore, e l'escursione per il Predil a Cividale di un'altra parte della compagnia.

Tutto procedette benissimo e senza il menomo inconveniente, e va data sincera lode alla Direzione della S. A. F. che sa organizzare perfettamente ogni anno queste simpatiche e salutari riunioni.

PILLOLE di CATRAMINA CURTELLI miglior rimedio contro CATARRI di TOSSI

**L'apertura delle scuole elementari.** L'iscrizione nelle scuole elementari urbane comincerà il giorno 3 ottobre p. v. e continuerà fino al giorno 15 dello mese. Le lezioni avranno principio il giorno 17.

Nelle scuole rurali l'iscrizione comincerà il giorno 10 dello mese e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Domani pubblicheremo il manifesto per intero.

**Ancora del "Panificio cooperativo."** Riceviamo la seguente: «Egrégio sig. Direttore! Sono trascorsi parecchi giorni da che, nel Friuli, chiedo notizie della gestione del "Panificio cooperativo", ma pur troppo non ne ho ebbero. Essendomi finto in capo di saperne qualche cosa, feci ricerca del "Bollettino ufficiale della Società per azioni", e dal fascicolo il anno XVI dello stesso rivela i nomi delle persone che nella seduta del 13 ottobre 1897 vennero eletti alle cariche di amministratori e di sindaci. Ed ora mi rivolgo a questi ultimi, cui, dalla legge è dovuta la sorveglianza delle operazioni sociali e la revisione del bilancio, onde saperne qualche cosa.

Mi lusingo che questo mio desiderio abbia ad essere esaudito, e che finalmente il pubblico e gli azionisti possano conoscere in qual modo in pochi mesi sia stato consumato un capitale di lire 1500, ed altrimenti quanto ne sia sopravanzato, o magari quanti debiti siano da pagarsi.

Se questo esultamento ancora non otterrà l'esito desiderato, indirizzerò una lettera aperta ai signori sindaci, e, non bastando questa, dovrò valermi dei mezzi che mi offre la legge.

Scusi, egregio Direttore, della noia che ho recato, ma mi pare questa una questione che meriti di essere discussa proprio in pubblico.

Frattanto, la saluto.

**Società Veterani e Reduci.** Il presidente del Comitato per onorare in Torino i Fattori dell'unità nazionale comunica quanto segue alla locale Società dei Reduci:

«Insistenza ed appoggio del r. Ispettorato generale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici di Roma, non hanno potuto ottenere riduzione del 75 o 70 per cento, ma solo il 50 per cento delle Amministrazioni ferroviarie. Il benemerito signor Sindaco di Torino si è interessato di fare nuovi uffici e si spera che otterranno buon esito.

Appena si saprà una definitiva decisione, sarà resa pubblica».

Tanto si partecipa ai Veterani e Reduci in relazione all'avviso stampato sui giornali cittadini del 31 agosto p. p. La Presidenza.

**Biglietti di andata-ritorno.** La Società per le strade ferrate avverte che tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 17, 18 e 19 andante, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 21.

**La vigilia di un gran giorno.** I cittadini dello Stato, nonché molti e molti dell'estero apprenderanno con piacere che la Banca Casareto di Genova ha pubblicato un avviso ufficiale col quale informa che venne definitivamente fissata al quindicesimo corrente l'estrazione della grande Lotteria di Torino.

Ci pare che tale annuncio non abbia mestiere di commenti: Poi possessori di biglietti significa che è ormai giunta la vigilia del gran giorno che coronerà le aspirazioni di tanti e tanti. Per gli altri significa poi che, per comporre biglietti, specie se si tratta di centinaia complete con garanzia di un premio di lire Duecentomila o minore, non c'è proprio più tempo da perdere.

**Muratore derubato.** Di notte ignoti ladri, dall'abitazione di Degano Pietro, muratore da Udine, rubarono vari attrezzi del valore di lire 25.

**Teatro Nazionale.** La Compagnia Reccardini sta allestendo per la sera di sabato 17 corrente il grandioso ballo in 12 quadri «Excelsior», con nuove sfarzose decorazioni, variati ballabili e sorprendenti meccanismi.

**D'affittarsi fuori porta Gemona n. 7** due piccoli appartamenti interni.

Rivolgersi al vicino Caffè.

**Lo studio dell'ing. L. del Torre** è trasportato in via Cussignago n. 28.

**Navigazione Generale Italiana** (Vedi avviso in quarta pagina).

**Avviso scolastico.** Scuola di ripetizioni e Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono ammessi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

**Corso speciale di matematica e francese.**

Si accettano anche esterni.

Retta mensile moltissima.

Alle prime ore di quest'oggi, dopo lunga malattia, cessava di vivere:

**Angela Pagani ved. Calligaris** d'anni 81.

I figli, il genero Marchesotti e la nipote, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 15 settembre 1898.

I funerali avranno luogo domani venerdì 16 corrente alle ore 8 ant. partendo dalla casa di via Aquileia n. 11.

Il presente serve di partecipazione personale.

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 0	751.0	755.5	753.8	750.8
Alto m. 116.10	69	54	64	56
Umidità relativa	89	84	84	88
Stato del cielo	miro.	miro.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	1.0	—	—
Dir. direzione	S.	SW	W	W
Velocità km.	7	4	4	1
Term. centigr.	21.2	24.0	20.0	20.2

14 } Temperatura massima 25.3  
 minima 18.0  
 minima all'aperto 16.7

16 } Temperatura massima 25.3  
 minima 18.0  
 minima all'aperto 14.6

Tempo probabile: Venti freschi — Cielo vario — Qualche temporata.

**Cronaca giudiziaria**

Tribunale di Udine.

**Il processo dei preti di Cividale.**

Oggi ha luogo il dibattimento su querela del sig. Giovanni Pulvio di Cividale contro il Comitato cattolico e il tipografo Strazzolini di quella città, per ingiuria e diffamazione mediante la stampa. I testimoni sono numerosi. Molta gente è venuta da Cividale per assistere a questo processo, che desta molta curiosità.

**Teatro Minerva - Udine.**

**ERMETE NOVELLI.**

La rappresentazione di ieri sera fu un trionfo per Ermete Novelli. Con queste parole avremmo compiuta la nostra cronaca drammatica, se non ci combosse l'obbligo di dire qualche cosa di più sul dramma, e sull'attore sovrano che interpretava la parte del protagonista.

In *Attevia* di Marco Praga vi è una forte situazione, fortemente sentita, ma non svolta in tutti i moltissimi suoi aspetti. Pare che, per la fretta di compierlo, l'autore non si sia dato cura di esaminare tutti i particolari, e il dialogo stesso risente della poca accuratezza. Ma il dramma, anche così incompiuto, è davvero potente, e tale da impressionare; e l'artista vi ha tutto il modo di emergere.

Ma, quale artista? Per rappresentarci quel terzo atto è indispensabile che ci sia Ermete Novelli. Dal sublime al ridicolo: il passo è ben lieve; e mentre il Novelli raggiunge la maggiore sublimità dell'arte, nel momento in cui la paralisi lo coglie per la ripetuta vergogna della sua famiglia, ben difficilmente altro attore eviterebbe il ridicolo.

Arte vera, potente, quella del nostro Novelli, che tutto coglie dalla natura, e la natura trasporta sulla scena, senza sforzi, senza ricerche d'effetti, e sa trascinare il pubblico a tale entusiasmo quale giammai potrà vedersi il maggiore.

Salutato al suo apparire da un prolungatissimo applauso, ch'era festoso omaggio e ringraziamento, egli fu poi fatto segno per tutti i tre atti alle più calorose dimostrazioni, e al termine del dramma l'entusiasmo del pubblico raggiunge il più alto grado.

La Compagnia è molto bene affiatata; e tutti gareggiarono di zelo: si distinsero principalmente le signore Giannini e Rodolfi, l'Orlandini e il Bagini.

Dopo *Attevia*, un monologo spiritosissimo di Petrelli, detto dal Novelli con quell'arte che possiede egli solo. Fu una continua illarità del pubblico, che pendeva dalle sue labbra, e ammirava il dicitoro veramente perfetto.

— Questa sera *Un dramma nuovo*

di Tamayo e Baus. Un secondo o ancor più potente trionfo per l'arte insuperabile di Ermete Novelli.

— Ed ora una buona notizia. Dopo un replicato scambio di telegrammi con la Direzione del teatro di Trieste, l'impresa del «Minerva» ha potuto ottenere che sia ritardata fino a domenica l'andata in scena colà di Ermete Novelli, e quindi noi l'avremo per due sere ancora, domani, venerdì, o sabato; e ammireremo quest'artista eccezionale anche nel genere comico, perchè con tutta probabilità egli ci farà sentire la brillantissima commedia *I nostri dèi*, nella quale è sommo. Gli è certo che il Novelli non poteva fare miglior dono al pubblico udinese, o questo glielo sarà ricomoscantissimo.

**DAI CAMPI DAI PRATI**

Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino togliamo il seguente invito:

«Sono pregati i signori possessori delle Scuole di agricoltura, le Direzioni di Comuni agrari, i Sindacati agricoli, la spettabile Giuria dell'Esposizione generale italiana di Torino (sezione Agricola o sezioni Estrattivo e Chimico), i proprietari di campagna, i direttori delle Casse rurali, i direttori di giornali agricoli, ed i signori confalonieri dei villaggi in favore del solfato di rame, sono pregati tutti di portarsi a visitare il modestissimo podertorio composto di vigneto e frutteto del sig. Augusto Jona alla barriera di Milano, n. 58, in Torino, curati esclusivamente colla *vitale*, di sua invenzione, sostituito il solfato di rame, onde possano, *de visu*, giudicare come in un terreno si infolisce si possa, mediante l'assidua cura del suo specifico, ottenere tanta abbondanza di frutta e di uva, tutta soavissima, e tanta fioridezza di germogliazione, con fronte di foglie verdeggianti, scervo da malattie malgrado le lunghe piogge cadute.

Possano così convincersi tutti gli agronomi, che la *vitale* raggiunto il suo perfezionamento, tronca immediatamente ogni malattia invadente e salva i raccolti; ne sottopone perciò la prova.

Visibile nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, ed al mattino dei giorni festivi».

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**Rivelazioni bancarie.**

Roma 15 — Si assicura che il comm. Felzani prepari le memorie sul processo della Banca Romana, svoltosi sotto la sua gestione. Sarà un volume interessantissimo.

**Menelik infermo?**

Roma 15 — Notizie dall'Harar fanno ritenere che Menelik abbandonerà il suo antico progetto di visita e nel 1900 l'Europa, e ciò a causa delle sue condizioni fisiche.

**Corriere commerciale**

**Seto.**

Milano, 14 settembre.

Lo stato di quasi perfetta calma continua sul nostro mercato serico e con la conseguenza necessaria di trattative abortite e di scarsità di affari.

Le poche richieste che vengono formulate hanno un seguito svogliato e per lo più non ottengono che rari risultati, stante la grande differenza di prezzo fra la petrosa e l'offetta.

(Dal Seto).

**AMARO BAREGGI**

a base di Ferro-China-Babarbaro

premiato

con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente, tonico e digestivo dei convalescenti, perchè la presenza del Babarbaro, oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'ammenerare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Uso: un bicchierino prima dei pasti.

Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato *Fluidio* rigeneratore delle forze dei cavalli, e delle antiche polveri contro la botulogica e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere domande alla Ditta G. B. F. Bareggi — Padova.

**SI CHIUDE OGGI GIOVEDI' 15 CORR.**

Alle ore 10 precise

la Vendita dei Biglietti della

**Grande Lotteria di Torino**

**Collegio Convitto Spessa**

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditorato agli studi.

**RETTA ANNUA**

R. Scuola Tecnica ed Elem. pubbl. L. 330

Ginnasio privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampio sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, o si tiene in esso un corso regolare di lezioni per giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione o di ammissione, e per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi.

**FRANCESCO SPESSA**

direttore-proprietario.

**ALBERTO RAFFAELLI**

**CHIRURGO-DENTISTA**

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del Dott. prof. Svetichovich

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

**COLLEGIO CONVITTO PATERNO**

Via Zanon 6 — Udine — Via Zanon 6.

con filiale in Mestre

**ANNO VII**

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paternali — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene avviato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

Scuola elementare privata anche per esterni.

**RETTE MODICHE.**

Coloro che procureranno al Collegio due o più Convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in una totale o parziale diminuzione di retta, nel caso che gli interessati abbiano figli da collocare in Collegio.

Col p. v. anno scolastico, ai Convittori che ne faranno domanda, verrà impartito gratuitamente un corso completo di lezioni d'inglese, di tedesco e di stenografia.

Oltre la consueta assistenza gratuita si daranno lezioni speciali a prezzi mitissimi.

Sarà pure istituito un corso libero serale di **Agraria**, secondando in ciò il nuovo indirizzo segnato agli educatori.

**CONCORSI**

Si ricercano profetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottima referenza.

IL DIRETTORE

**Dott. Prof. A. SILVESTRI.**

**LA DITTA G. MUZZATI MAGISTRIS E C. DI UDINE**

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

**UVA**

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

**PREMIATO**

con

**DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO**

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897.

con

**GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE**

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

e con

**Medaglia d'oro di Primo Grado**

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.



**LA STAGIONE**

Splendido giornale di moda.

ANNO 16°

Essa è italiana il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 numeri, (2 al mese), 2000 incisioni, 12 appendici con 230 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 panorami in cromolitografia (1 al mese), ecc. La Grande Edizione dà in più 20 figurini (3 al mese) colorati finalmente all'aquaforte.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Scm.	Trin.
Piccola edizione	L. 8.	4.50	3.50
Grande »	10.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 ottobre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodico-Rospi, Corso Vittorio Emanuele, 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

**Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia in Treviso**

Capitale sociale L. 1,000,000 interamente versato

Turbine idrauliche-Turbine idrovolte

Macchine e caldaie a vapore

**Locomobili.**

Preventivi a richiesta.

D'affittare due stanze uso studio.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

**Orario Ferroviario**

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendone la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigete sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Tortona, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 9.50.

Si trova in tutti i Farmacoli, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

A Udine da E.rico Mason chinagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fris farmacia - A Monigo da Silvio Boranga farmacia - A Pordenone da Gius. ppe Tam i

Depositi: A S. Vito da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lirio - A Tolmezzo da Gianni farmacia - A Pontebiva da A. Cettoli.

GUARIRE

RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blonorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparato del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto...

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Orlandi & Lirio, con il loro oratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, GLOSI

malattie del Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutta la primario farmacia e negozi d'acqua minerale in bottiglia appoggiate con etichetta gialla e fascetta al collo della Botta. Frat. Dal'Vale e sociari la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perché inefficaci.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le palizzate; porte di canopi, trayi, attrezzi agricoli, ecc.

Prezzi di vendita: L. 40 e 100 chili franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di CARBOLINEUM

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Scarpa - Venezia.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

TONICO - STIMOLANTE

è raccomandato dai professori Bianchi, Bonfigli, De Renzi, Sciomanna, Vizzioli, Giacchi, Fede, Foselli, Marro, ecc. ecc. perchè il solo preparato EFFICACE DAVVERO nella

NEURASTENIA

Esaurimenti, Paralisi, Dispensie, Impotenza, ecc.

È di costo gradevolissimo; non è un medicinale di sostanza incompatibile tra loro, ma un compendio di tutti i nutrienti di non dubbia efficacia.

Un flacone L. 4 - Per posta L. 5 - Quattro flaconi L. 16.

Presso la «Farmacia del Sole» di E. DEL LUPO - NAPOLI, la Udine presso la Farmacia Fabris.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATINO

Società Anonima

Capit. Statutario L. 60,000,000

Capitale Emesso e versato L. 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

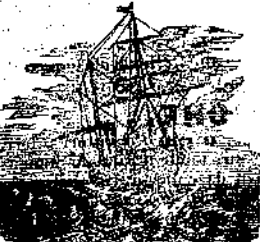
Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica



Casa Speciale della Società

per imbarco di passeggeri e merci

UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

15 Settembre (Postale) Celera VANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante Orlandi

1 Ottobre (Postale) Vapore ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante cap. V. E. Lavarello

15 Ottobre (Postale) Vapore SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante Parodi

30 Settembre (Postale) Celera SEMPIONE

per Rio-Janeiro e Santos.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d' Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, dal Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco di passeggeri in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor ANTONIO PARETTI controllore - Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell' insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

LA ANTICANIZIE A LONGGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore, biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longga basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longga è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedetela in colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale al Friuli a lire 2 alla bottiglia di grande formato.

Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SCORCI, TALLE. - Raccomandato per il pericolo che si corre di contrarre la peste, come la pasta di detersivo, preparata, vendesi al Life e al pugno presso l'Ufficio Annonzi del Friuli.

Malattie "fin de siècle"

Cheli personal - seguita. Che spesso incontro - specie in città. Con ciarta ciala - di omatari. Si capies subit - ce mai chi al ha. Al ul un bucu - d' Amare gola. Matine e sere - no para vere. Ma in quindici - di 9, 10, 11. Diset bucu - al spoziar.

(\*) Dell'farmacista L. Sandri di Ragogna

Table with multiple columns listing shipping schedules, arrival and departure times, and prices for various routes and services.